



LUGLIO XIX

1961 Così "L'Eco di Bergamo" il 19 luglio 1961: "In fondo a via Broseta, sulla strada per Ponte San Pietro, i lavori per la costruzione della nuova sede della Croce Rossa Italiana sono pressoché ultimati. La costruzione, affidata all'impresa Fratelli Lanfranconi, sotto la direzione del capo cantiere signor Luigi Suardi, è stata iniziata un anno fa e l'impresa edile terminerà la sua opera entro la fine di questa settimana. Complessivamente l'area destinata alla nuova sede è di duemilacinquecento metri quadrati, dei quali ottocotocinquanta coperti dal fabbricato e il



resto da aiuole e da vari passaggi".

LUGLIO XX

1949 Nella sala del Circolo del cinema La Cittadella prima nazionale del documentario a regia di Giulio Questi e Corrado Terzi dal titolo "Città Alta"; pochi giorni più tardi fu offerto in visione ai partecipanti al Congresso internazionale di architettura moderna (in sala anche Le Corbusier). Fu poi presentato anche al Festival di Venezia e infine scelto da una speciale giuria per rappresentare l'Italia sia al Festival del documentario a Edimburgo sia alla Mostra del cinema di Cannes, "rinnovando sempre un grande successo". Scrisse Alberico Sala sul "Giornale del Popolo": "Sia al Palazzo che all'Arena il pubblico ha dimostrato di avvertire l'originalità del tema e dello svolgimento di Città Alta. La critica, da parte sua, non ha esitato a dichiarare all'unanimità il suo compiacimento giungendo ad affermare che Città Alta sin qui è addirittura il migliore fra tutti i documentari italiani e stranieri presentati al Festival".



LUGLIO XXI

1912 Riferiva "L'Eco di Bergamo" "I lavori per la posa della nuova cancellata della Cappella Colleoni sono pronti: altro non manca che la cancellata stessa, che deve venire da Milano. È più che mai

urgente sollecitare ora la spedizione e quindi, collocata l'opera, levare lo steccato che deturpa la visione della facciata. E questo lo si faccia al più presto perché, nell'imminenza della Fiera, i visitatori della Cappella sono più



frequenti e numerosi". La cancellata, progettata da due architetti (Virginio Muzio e Gaetano Moretti), eseguita da un grande artigiano (Giovanni Lomazzi), è considerata nel suo genere "un capolavoro del Novecento". La cancellata, da poco inaugurata, in un articolo del quotidiano milanese "Italia" nel novembre del 1912: "Il giudizio su questa nuova cancellata in bronzo, collocata dinnanzi al superbo mausoleo del Colleoni, non può che essere estremamente favorevole, tanto artisticamente organica e insieme squisita di particolari appare l'opera; un'opera che ha risolto un arduo problema di modellazione. Composizione, fusione e cesellatura con una appropriata interpretazione di stile, una profonda ricerca di ogni particolare ornamentale. Nelle eleganti lesene, nelle cornici, capitellini, basi, nei medaglioni, scudi, nei fioriti meandri che si allacciano fra le sbarre a incorniciare riccamente la sua struttura bronzea, ovunque (fin nelle barre, nei pannelli, nei minimi dettagli) la modellazione e il cesello hanno indugiato con amore senza togliere la freschezza e la spontaneità dell'opera di getto. Ne è venuta la conferma che l'autore della nobile cancellata, il Lomazzi, sa trattare i metalli come i maestri del buon tempo antico; e c'è da compiacersi con lui che qui ha saputo ringiovanire le glorie della vecchia arte lombarda".

LUGLIO XXIII

1910 "L'Eco di Bergamo" prese decisa posizione contro l'inaugurazione di un nuovo locale cinematografico scrivendo: "Ormai è una vera epidemia quella dei cinematografi! Quasi non bastassero quelli che già ci affliggono, un altro ne verrà inaugurato stasera in piazza Santo Spirito con il nome di 'Cinematografo Orobico'. Uffa!".